

Comuni
Ricicloni
2024



LEGAMBIENTE
BASILICATA

BASILICATA



COMUNI
RICICLONI
BASILICATA

Fonte dati: ISPRA e Regione Basilicata - Osservatorio Regionale Rifiuti

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Dossier: Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

in collaborazione con



INDICE

2 **Premessa**

7 **La situazione regionale**

Storie di ordinaria buona gestione

8 Il Centro del Riuso di Marsicovetere

11 L'Economia Circolare dei PFU: T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl

12 **Comuni Rifiuti Free**

14 **Classifiche provinciali**

17 **Comuni Ricicloni Costieri**

19 **Parchi Rifiuti Free**

22 **Comuni NON Ricicloni**

Premessa

di **Antonio Lanorte**, Presidente Legambiente Basilicata
e **Valeria Tempone**, Direttrice Legambiente Basilicata

Siamo giunti alla quattordicesima edizione regionale del Dossier “Comuni Ricicloni” che, come ogni anno, ha l’obiettivo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l’occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un’analisi che evidenzia gli elementi positivi e le criticità ancora presenti.

Il rapporto è stato elaborato a partire dai dati riferiti al 2023 forniti dall’Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Regione Basilicata e da ISPRA.

In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale.

La Raccolta Differenziata complessiva nel 2023 è stata pari al 64,9% con un incremento di un 1,2 punti percentuali rispetto al 2022. Poca la differenza tra le due Province ma mentre quella di Potenza si ferma al 63,8% nonostante un +1,1% rispetto all’anno precedente, quella di Matera conferma il suo trend in crescita e raggiunge il 66,6% (+2,4% sul 2021).

La Basilicata, nonostante una crescita negli ultimi anni (+1,2% rispetto nel 2022, +2,2% rispetto al 2021 e +8,5% sul 2020), non raggiunge ancora pienamente l’obiettivo del 65% su base regionale che, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, avremmo dovuto conseguire entro il 31 dicembre 2012. Traguardo raggiunto dalla sola Provincia di Matera. Per quanto riguarda i Comuni sono 62 (6 in più del 2022 e 18 più del 2021) quelli lucani che superano la soglia del 65%.

Dai dati ISPRA emerge inoltre che la nostra Regione si colloca in fondo alla classifica nazionale

anche in termini di raccolta differenziata pro capite: con una produzione di 232 kg Rd/abitante*anno la Basilicata fa meglio solo del Molise e della Calabria (rispettivamente a 231 e 218 kg Rd/abitante*anno) ed è ben lontana dall’Emilia Romagna prima in classifica con 493 kg Rd/abitante*anno. Un elemento positivo è, invece, dato dall’ulteriore diminuzione della produzione di secco residuo pro-capite di 3,4 punti percentuali al 2022.

Anche quest’anno, come nella precedente edizione, per essere premiati non è sufficiente il requisito della percentuale di raccolta differenziata, ma è necessario conseguire anche la qualifica di Comuni Rifiuti Free, ovvero avere una produzione di indifferenziato annua procapite inferiore a 75 kg/anno. Due le motivazioni di questa scelta: da un lato l’esigenza di adeguarci a quanto si fa nell’edizione nazionale, dall’altro la volontà di portare sempre più in alto l’asticella sottolineando l’importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti. Sono 25 i Comuni che rispettano entrambi i parametri, 20 in provincia di Potenza e 5 in provincia di Matera. Dobbiamo fare a tal proposito una doverosa precisazione.

È evidente che superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi. Con il recepimento da parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull’economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l’Europa, e anche l’Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l’economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano. Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore in quanto la normativa europea, recepita nell’ordinamento giuridico nazionale, ha aggiunto nuovi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro

provenienti dai nuclei domestici o ad essi assimilabili che, entro il 2020, dovevano essere aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso, a cui se ne aggiungono altri da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

Per raggiungere questi target occorre un ulteriore passo in avanti adeguando la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continueremo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo. La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua infatti a consistere nella scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto che, oltre ad avere un impatto ambientale notevole perché incentiva il ricorso alle discariche e il “nomadismo” dei rifiuti, incide anche sui costi pagati dalle utenze. La mancanza di impianti destinati al riuso ed al riciclo dei materiali ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali e quindi il passaggio dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è al momento quasi del tutto al servizio della gestione del “tal quale”: discariche, impianti di biostabilizzazione che producono “compost grigio”, impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore. Per raggiungere i nuovi obiettivi di riciclo dettati dalla normativa europea servono invece gli impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, per la valorizzazione e il miglioramento della purezza dei materiali da raccolta differenziata, a partire dagli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Il d.lgs. 36/2003 e successive modificazioni prevede obiettivi di riduzione progressiva dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB), da raggiungersi a livello di ambito territoriale ottimale. La Basilicata nel 2023 ha conseguito l'obiettivo fissato per il 2018 (81 kg/anno per abitante entro il 2018) ma lo fa soprattutto grazie al ricorso al trattamento meccanico biologico i cui rifiuti in uscita presentano, in molti casi, valori dell'Indice di Respirazione Dinamico ben più alti di 1.000 mg O₂/kg VS/h (valore di riferimento per non considerare biodegradabile il rifiuto trattato) e quindi come ultima destinazione, nella nostra regione, vengono in gran parte avviati ad incenerimento.

Siamo l'unica regione d'Italia, insieme alla Valle d'Aosta, a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti ed esportiamo un quantitativo di 30 mila tonnellate, prevalentemente nelle regioni del Nord. È

interessante vedere nel dettaglio la destinazione di questa frazione: il 40,9% confluisce negli impianti dell'Emilia-Romagna, il 10,6% in Veneto, il 10,1% in Piemonte e il 6,8% in Lombardia. Vanno poi aggiunte le quote avviate negli impianti del Molise (13,1%), della Puglia (7,3%), delle Marche (4,7%), dell'Abruzzo (4,3%) e per quantitativi minori nel Lazio e in Calabria. Tutto questo con un enorme impatto ambientale ed economico. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del “porta a porta” di gestire in Regione l'umido senza essere “costretti” a sopportare i costi del trasporto per raggiungere gli impianti ubicati fuori Regione.

Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da rimettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità. Per questo motivo abbiamo più volte espresso il nostro favore per il finanziamento concesso al Comune di Colobraro, supportato da Regione Basilicata ed Egrub, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da matrici organiche da raccolta differenziata. Il progetto ammesso, per un importo di oltre 35 milioni di euro, a valere sulla missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può rappresentare, infatti, quella svolta, da sempre auspicata da Legambiente, verso una gestione moderna dei rifiuti in grado di mettere in campo le sfide dell'economia circolare. La strada da percorrere passa proprio attraverso la realizzazione di questi impianti a servizio dell'economia circolare che non solo è un modo per uscire dalle emergenze rifiuti, ma vuol dire soprattutto creare investimenti, occupazione ed economia sul territorio. Raccolte differenziate di qualità, più impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti urbani e speciali, protagonismo della pubblica amministrazione e delle aziende, e coinvolgimento dei cittadini sono gli ingredienti principali per un'efficace gestione dei rifiuti.

Noi continueremo a perseguire l'obiettivo di dotare la Basilicata di tutti gli impianti di cui ha bisogno, perché questo per noi è solo l'inizio per poter finalmente archiviare definitivamente la stagione delle discariche e degli inceneritori rendendo autosufficiente la nostra Regione e fare quel salto di qualità che auspichiamo da anni. E per quello di Colobraro seguiremo con attenzione tutto l'iter autorizzativo e la relativa realizzazione, perché non si verifichino più gli inaccettabili ritardi che hanno riguardato, e ancora riguardano, altri impianti in regione che continuano a rimanere solo sulla carta. Infatti il Piano regionale di Gestione

dei Rifiuti approvato a fine 2016 prevedeva la realizzazione di quattro impianti (con scenario 2020) per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata tra cui quello di Colobrarò e l'impianto di compostaggio di Venosa, atteso da quasi 15 anni e oggetto di una vicenda non priva di aspetti paradossali. Niente di quanto previsto è stato attuato e nel frattempo la Regione Basilicata ha dato il via alla procedura di "Aggiornamento ed adeguamento del vigente Piano regionale rifiuti in considerazione delle Direttive Ue recentemente recepite nell'ordinamento nazionale. L'aggiornamento del Piano, approvato ad ottobre 2024, prevede, sul punto specifico dell'impiantistica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, la realizzazione di 5 impianti di cui 2 impianti di compostaggio (Venosa e Lauria) e 3 biodigestori (Colobrarò, Potenza e Matera) per una capacità operativa complessiva a 120.000 tonnellate all'anno.

Oltre a detti impianti, serve urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green, innovativi e sostenibili, che danno tra l'altro una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono disattesi ancora dal troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2022.

Sebbene per l'anno di riferimento si registri un'importante riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento (-46 mila tonnellate, -51,9%), passando dalle 88.331 tonnellate del 2022 alle 42.518 tonnellate del 2023, la quota che finisce in discarica pari al 22% rimane superiore alla media nazionale pari al 15,8%. Inoltre, se si considera che i nuovi obiettivi previsti dalle normative europea prima e italiana poi prevedono entro il 2030 il raggiungimento di almeno il 65% di riciclaggio dei rifiuti urbani e, entro il 2035, una percentuale di smaltimento in discarica degli stessi non superiore al 10%, nei prossimi anni dovrà esserci un'ulteriore decisa riduzione al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di legge, per il calcolo del quale, peraltro, contribuiscono anche le quote di rifiuti derivanti da operazioni di incenerimento senza recupero di energia avviate in discarica. A ciò va aggiunto che dei rifiuti a smaltimento il 33,3% non subisce alcun trattamento preliminare che contribuirebbe alla riduzione del peso e del volume degli stessi. La normativa vigente consente di escludere dal trattamento preliminare il rifiuto residuo da raccolta differenziata (codici EER 200301 e 200399) solo nel caso in cui venga conseguita una percentuale di

raccolta differenziata almeno pari al 65%, di cui la metà costituita da frazione organica umida e carta e cartone e a condizione che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non sia superiore al 15%. Ipotesi non applicabile alla nostra Regione che, come già detto in precedenza, anche se per poco non centra ancora l'obiettivo 65% di RD.

Relativamente ai costi, per il 2023 il costo medio di gestione pro capite è di 175,91 euro/ab*anno, inferiore alla media nazionale (pari a 197,02 euro/ab*anno), ma è relativo ad un campione di 73 comuni che corrispondono solo al 56,5% della popolazione. Rispetto alla produzione di rifiuti urbani, invece la Basilicata fa registrare uno dei costi più elevati (superata solo dalla Calabria e dalla Liguria) con 47,26 eurocent/kg*anno ben al di sopra del dato nazionale pari a 39,83 eurocent/kg*anno segno di un sistema poco efficiente anche dal punto di vista economico anche e soprattutto per la mancanza di un'impiantistica adeguata.

Volendo fornire un quadro ancora più completo è opportuno fare anche un riferimento ai dati sui rifiuti speciali per cui l'ultimo dato disponibile è del 2022. Per tale anno in Basilicata sono state prodotte 2.308.491 (2.480.759 nel 2021) tonnellate di rifiuti speciali, di cui 2.170.302 (2.313.170 nell'anno precedente) tonnellate di non pericolosi e 138.189 (167.589) di pericolosi. Di questi il 90,38% viene gestito in regione mentre il restante 9,62% emigra fuori regione. Se analizziamo nel dettaglio vediamo che il 32,55% di quelli trattati in Basilicata è destinato allo smaltimento (discarica, incenerimento e trattamento fisico-chimico preliminare con generazione di composti o miscugli da eliminare con altre operazioni di smaltimento) mentre il 67,45% viene avviato al recupero. Rispetto all'anno precedente (che in questo caso è il 2021) a fronte di una diminuzione sia della produzione totale di rifiuti speciali, si registra in proporzione un aumento del quantitativo avviato a recupero di circa 2 punti percentuali (pari a 65,45% nel 2021) e un aumento in termini percentuali della quota esportata in altre regioni che nel 2021 era del 6,04%. Per il 2022 abbiamo quindi il dato complessivo in termini di produzione e gestione dei rifiuti siano essi urbani o speciali e possiamo fare un raffronto: nello stesso anno i rifiuti urbani prodotti sono stati pari a 190.369,9 tonnellate con un rapporto di circa 1/12 rispetto agli speciali.

Da questa analisi appare evidente come sia più rinviabile la realizzazione un sistema industriale di gestione che sia in grado di garantire il miglioramento richiesto e imprimere un cambio di passo effettivo,

pur tenendo conto dei progressi degli ultimi anni. È quanto mai necessario completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello “smaltimento” per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l’altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L’economia circolare non è solo un modo per uscire dall’emergenza rifiuti, vuol dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200€ a tonnellata. Tuttavia tali costi (e questo rappresenta un’eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non convenienza dello smaltimento.

Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta “Ecotassa”, con l’obiettivo di “favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate”. Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l’implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. Poiché la determinazione dell’ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista, noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l’attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell’ecotassa è, peraltro, una previsione già contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti. Fondamentale è poi estendere su larga scala i sistemi di tariffazione puntuale (la tariffa proporzionata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti) che, peraltro, servirebbero anche ad incentivare le raccolte differenziate. In tal senso noi proponiamo di applicare l’obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, in nome del principio chi inquina paga, sul modello di quanto già previsto da alcune leggi regionali sull’economia circolare (è il caso dell’Emilia-Romagna, del Lazio e

del Veneto) per utilizzare la leva economica al fine di praticare con maggiore efficacia le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine è necessario un maggior protagonismo di Egrib, cioè dell’Ente di Governo per i rifiuti, nell’organizzazione del servizio di gestione integrata attraverso l’elaborazione del Piano d’Ambito, contenente le linee d’indirizzo e criteri specifici a supporto dei Comuni per la gestione dei rifiuti, atteso ormai da quasi 8 anni e che ci auguriamo sia di prossima approvazione.

Nonostante le difficoltà, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l’aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni ottimali, risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire un’efficace risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione. Con questa quattordicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L’analisi dell’esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti possono riuscire in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 65% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati “europei”. Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.



STA TORNANDO!!!

Premio Innovazione Legambiente



XIX EDIZIONE

5 CATEGORIE:



AGRICOLTURA E FILIERE AGRO-ALIMENTARI



MOBILITÀ SOSTENIBILE



**VIVERE SMART. INNOVAZIONI PER MIGLIORARE
LA VITA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE SMART CITIES**



ECONOMIA CIRCOLARE

TRANSIZIONE ENERGETICA



IL BANDO USCIRÀ A MARZO 2025

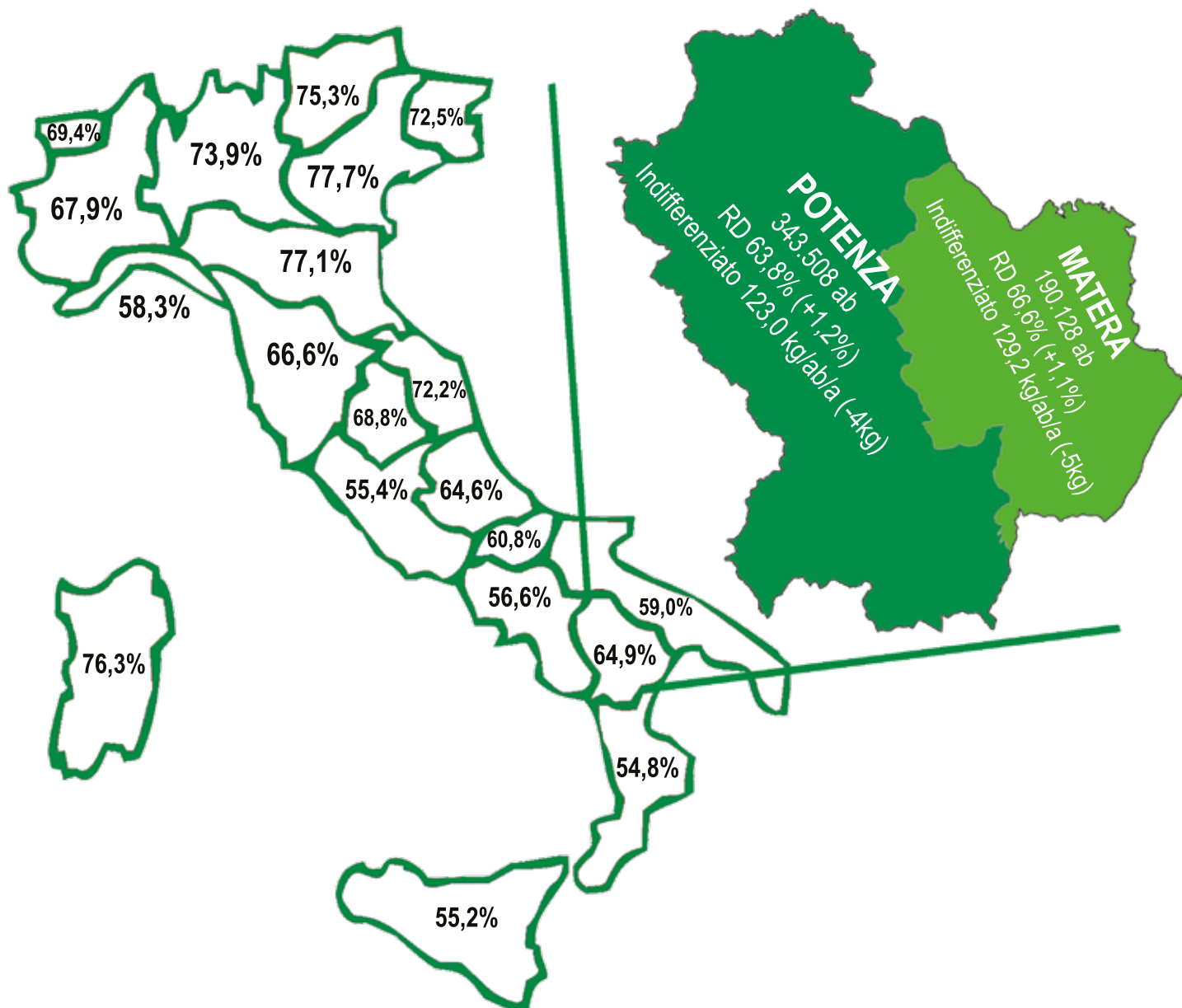
VISITA IL SITO

WWW.LEGAMBIENTEINNOVAZIONE.ORG



RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE BASILICATA (dati ISPRA)

| Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) | Differenza con il 2022 |
|----------|----------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| 533.636 | 64,9% | ↑ 1,2% | 125,2 | 😊 -4,4 |



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

| COMUNE | Abitanti | % RD 2023 | Differenza con il 2022 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) | Differenza con il 2022 |
|---------|----------|-----------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| MATERA | 59.620 | 71,1% | ↓ -1,7% | 119,9 | ☹️ 6,3 |
| POTENZA | 64.119 | 61,1% | ↑ 0,4% | 151,9 | 😊 -11,2 |

Il Centro del Riuso di Marsicovetere

Presso il Centro di Raccolta Comunale sito in Contrada Casale, è stata individuata un'area appositamente destinata al "Centro del Riuso". Questa iniziativa ha l'obiettivo di promuovere il riutilizzo e la valorizzazione di beni ancora funzionanti e in buono stato, contribuendo così alla riduzione dei rifiuti e alla sostenibilità ambientale.

Il personale addetto al centro si occupa quotidianamente di selezionare i rifiuti pervenuti, individuando una vasta gamma di oggetti che possono essere riutilizzati, come arredamento, mobili, giocattoli, passeggini, biciclette, libri, elettrodomestici e molto altro. Questi beni vengono quindi raccolti, custoditi e messi a disposizione gratuitamente delle persone interessate.

L'obiettivo principale del Centro del Riuso è quello di permettere ai cittadini di entrare in possesso di questi oggetti a scopo personale o benefico, con l'unico vincolo che non possano essere utilizzati a scopo di lucro.

Gli interessati possono recarsi presso il centro durante gli orari di apertura e visionare gli oggetti disponibili. Ogni bene identificato con un codice numerico, accompagnato da una foto e una breve descrizione, sarà visibile anche tramite l'App dei servizi comunali, che consente una visione completa dei beni disponibili.

Inoltre, grazie alla funzione di prenotazione tramite App, gli utenti avranno la possibilità di prenotare la consegna gratuita del bene, che avverrà in modo completamente anonimo, garantendo la privacy e la comodità degli utenti.

Questa iniziativa rappresenta un'opportunità per tutti i cittadini che desiderano contribuire alla sostenibilità, al riutilizzo responsabile e al supporto della comunità, dando nuova vita a oggetti che altrimenti finirebbero tra i rifiuti.

Chi siamo

Impianti innovativi e tecnologicamente avanzati garantiscono la corretta dismissione dei rifiuti elettrici ed elettronici in maniera ecocompatibile e, allo stesso tempo, massimizzando la valorizzazione delle frazioni recuperate e "re-immesse" sul mercato superando gli standard di legge per efficienza nel recupero di materia.

Cosa Ricicliamo

Sostituiamo con sempre maggior frequenza elettrodomestici e apparecchi elettronici di casa e per l'ufficio: il recupero e il riutilizzo dei materiali che li compongono è un dovere e una necessità.

APPARECCHIATURE PER LO SCAMBIO TERMICO



Frigoriferi e congelatori, Condizionatori domestici ed industriali, frigosetole e pozzetti per gelati, distributori automatici refrigeranti

ELETRONICA DI CONSUMO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI



Computer fissi e portatili, stampanti e copiatori, tablet e cellulari, piccoli elettrodomestici per la casa e per la cura della persona



BATTERIE AL LITIO

Batterie automotive, mobilità leggera e smartphone

Dove Siamo



Balvano (PZ)

Zona Indle di Baragiano
Impianti di trattamento Frigo, Grandi Bianchi, Piccoli Elettrodomestici e Batterie al Litio



Cassino (FR)

Via Fontana Livia
Impianti di trattamento Frigo e Monitor



Sessano del Molise (IS)

Cda Vicenne
Impianti di trattamento Frigo e Grandi Bianchi

Contatti



Telefono:

+39 0971 993049



Web

www.riplastic.net



Email

info@riplastic.net
commerciale@riplastic.net

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

volontariatoaziendale@legambiente.it

L'Economia Circolare dei PFU: T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl

Della filiera Ecopneus fa parte la T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl, un'azienda specializzata nel riciclo di pneumatici fuori uso con sede a Balvano, in provincia di Potenza.

Fondata nel 2006, T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl ha 33 dipendenti e ogni anno recupera circa 12.000 tonnellate di PFU, di cui il 70% diventa granuli e polverino, mentre il 30% viene avviato nelle filiere di recupero dell'acciaio e del tessile. Come previsto dal D.M. 78 del 31 marzo 2020 ("Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"), la gomma triturata può essere riutilizzata come Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG) per la produzione di pavimentazioni, asfalti e prodotti per l'edilizia.

Il riciclo di materia dei PFU viene svolto dalla T.R.S. attraverso una macinazione meccanica a temperatura ambiente che riduce lo pneumatico in frammenti sempre più piccoli, fino ad arrivare alla separazione dei tre materiali che lo compongono: gomma, acciaio e fibra tessile.

L'azienda, molto attenta all'innovazione e sempre alla ricerca di nuove soluzioni, ha intrapreso un progetto con la start-up innovativa Rub-Lab che ha portato all'inaugurazione, presso lo stabilimento di Balvano, di un nuovo tratto di asfalto realizzato utilizzando polverino di gomma ricavato da Pneumatici Fuori Uso. Per la sua realizzazione è stato utilizzato uno specifico polverino ingegnerizzato di gomma riciclata che migliora la compatibilità del polverino con il bitume garantendo prestazioni superiori.

L'azienda sorge su di un unico lotto con superficie di circa 20.166 m2 così suddivisi:

- 2.300 m2 sono occupate dal capannone esistente;
- 1.800 m2 capannone di nuova costruzione;
- 1.116 m2 tettoia;
- 14.950 m2 tra piazzali per depositi MPS e verde

COMUNI RIFIUTI FREE

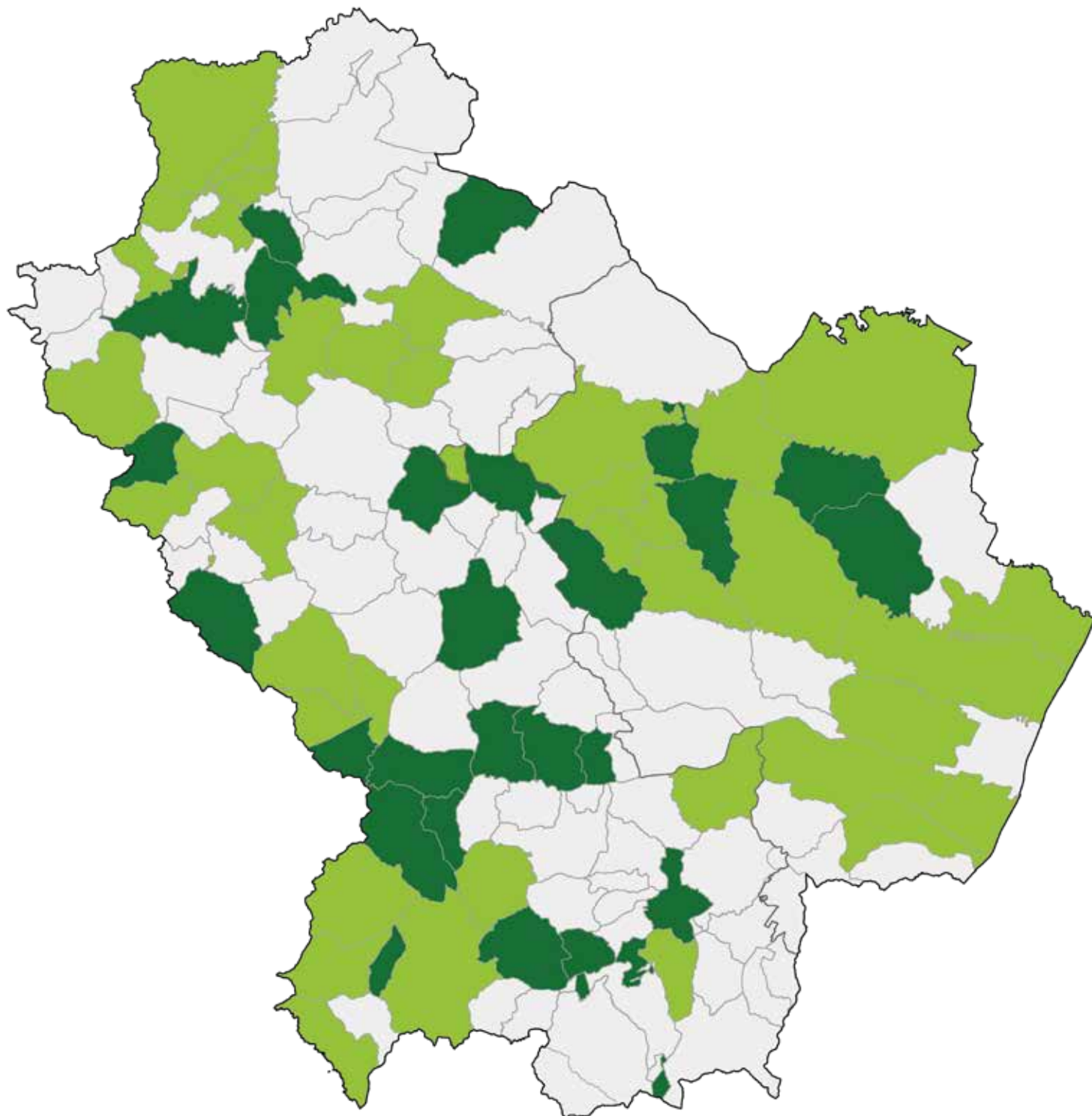
Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Basilicata sono 25 (19,1% del totale e +6 rispetto al 2022) per 52.197 abitanti (9,8%, +14.069 abitanti rispetto al 2022).

CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN BASILICATA

| COMUNE | Prov. | Abitanti | %RD 2023 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) |
|-------------------|-------|----------|----------|-----------------------------------|
| SARCONI | PZ | 1.426 | 86,2% | 86,2% |
| RIPACANDIDA | PZ | 1.572 | 85,3% | 85,3% |
| EPISCOPIA | PZ | 1.281 | 85,1% | 85,1% |
| ALBANO DI LUCANIA | PZ | 1.309 | 78,5% | 78,5% |
| ARMENTO | PZ | 550 | 82,2% | 82,2% |
| TRAMUTOLA | PZ | 2.878 | 79,9% | 79,9% |
| BALVANO | PZ | 1.690 | 81,3% | 81,3% |
| POMARICO | MT | 3.762 | 80,3% | 80,3% |
| BRINDISI MONTAGNA | PZ | 776 | 78,1% | 78,1% |
| MONTEMURRO | PZ | 1.059 | 77,7% | 77,7% |
| GRASSANO | MT | 4651 | 81,7% | 81,7% |
| FILIANO | PZ | 2.685 | 76,5% | 76,5% |
| LAURENZANA | PZ | 1.565 | 65,5% | 65,5% |
| CHIAROMONTE | PZ | 1.710 | 76,1% | 76,1% |
| LATRONICO | PZ | 4.027 | 76,1% | 76,1% |
| NEMOLI | PZ | 1.375 | 67,8% | 67,8% |
| SALANDRA | MT | 2.483 | 72,5% | 72,5% |
| BANZI | PZ | 1.166 | 72,3% | 72,3% |
| SAN FELE | PZ | 2.535 | 69,4% | 69,4% |
| GRUMENTO NOVA | PZ | 1.537 | 75,4% | 75,4% |
| MIGLIONICO | MT | 2.355 | 76,3% | 76,3% |
| BRIENZA | PZ | 3.879 | 69,8% | 69,8% |
| GALLICCHIO | PZ | 800 | 68,2% | 68,2% |
| ACCETTURA | MT | 1.593 | 72,3% | 72,3% |
| MOLITERNO | PZ | 3.533 | 71,9% | 71,9% |

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



- Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
- Comuni Ricicloni (RD > 65%)

PROVINCIA DI POTENZA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

| COMUNE | Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) | Differenza con il 2022 |
|----------------------|----------|----------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| SARCONI | 1.426 | 86,2% | ↓ -1,8% | 32,3 | 😊 -7,8 |
| RIPACANDIDA | 1.572 | 85,3% | ↑ 44,7% | 34,7 | 😊 -114,3 |
| EPISCOPIA | 1.281 | 85,1% | ↑ 15,7% | 37,6 | 😊 -22,8 |
| ALBANO DI LUCANIA | 1.309 | 78,5% | ↓ -4,2% | 38,5 | 😊 -7,7 |
| ARMENTO | 550 | 82,2% | ↑ 6,7% | 39,7 | 😊 -23,8 |
| TRAMUTOLA | 2.878 | 79,9% | ↓ -6,2% | 42,0 | 😊 4,7 |
| BALVANO | 1.690 | 81,3% | ↑ 22,8% | 49,7 | 😊 -64,8 |
| BRINDISI MONTAGNA | 776 | 78,1% | ↑ 9,7% | 53,7 | 😊 -28,2 |
| MONTEMURRO | 1.059 | 77,7% | ↓ -3,7% | 54,4 | 😊 5,1 |
| FILIANO | 2.685 | 76,5% | ↓ -3,7% | 58,9 | 😊 3,2 |
| LAURENZANA | 1.565 | 65,5% | ↓ -7,2% | 61,7 | 😊 -0,8 |
| CHIAROMONTE | 1.710 | 76,1% | ↓ -11,2% | 65,2 | 😊 18,0 |
| LATRONICO | 4.027 | 76,1% | ↓ -2,9% | 66,2 | 😊 7,3 |
| NEMOLI | 1.375 | 67,8% | ↑ 1,4% | 66,8 | 😊 -1,3 |
| BANZI | 1.166 | 72,3% | ↑ 7,4% | 69,7 | 😊 -39,1 |
| SAN FELE | 2.535 | 69,4% | ↓ -28,4% | 70,4 | 😊 66,6 |
| GRUMENTO NOVA | 1.537 | 75,4% | ↑ 5,6% | 70,4 | 😊 -18,5 |
| BRIENZA | 3.879 | 69,8% | ↑ 3,8% | 71,9 | 😊 -9,9 |
| GALLICCHIO | 800 | 68,2% | ↓ -3,6% | 72,7 | 😊 1,9 |
| MOLITERNO | 3.533 | 71,9% | ↑ 0,4% | 75,0 | 😊 -3,6 |
| AVIGLIANO | 10.548 | 73,6% | ↑ 1,9% | 76,6 | 😊 -4,5 |
| FRANCAVILLA IN SINNI | 3.890 | 74,0% | ↓ -1,2% | 78,2 | 😊 11,9 |
| RUVO DEL MONTE | 974 | 80,1% | ↓ -17,1% | 79,0 | 😊 70,7 |
| RIVELLO | 2.518 | 66,9% | ↓ -1,8% | 81,6 | 😊 3,5 |
| MURO LUCANO | 4.925 | 66,3% | ↑ 0,5% | 83,0 | 😊 -4,1 |
| SANT'ARCANGELO | 5.958 | 72,5% | ↓ -4,3% | 83,9 | 😊 -4,1 |
| BARILE | 2.562 | 79,1% | ↓ -1,1% | 86,0 | 😊 2,6 |
| MARSICO NUOVO | 3.775 | 65,4% | ↓ -2,9% | 87,8 | 😊 9,4 |
| LAURIA | 11.775 | 67,0% | ↓ -5,0% | 92,9 | 😊 16,5 |
| VIETRI DI POTENZA | 2.644 | 71,2% | ↓ -11,7% | 95,6 | 😊 35,2 |
| ACERENZA | 2.071 | 89,8% | ↑ 24,9% | 95,9 | 😊 -12,9 |
| CANCELLARA | 1.131 | 89,8% | ↑ 24,9% | 95,9 | 😊 -12,9 |
| RIONERO IN VULTURE | 12.499 | 69,8% | ↑ 3,5% | 98,8 | 😊 -13,3 |
| CASTELSARACENO | 1.150 | 66,1% | ↑ 0,7% | 100,3 | 😊 -11,5 |

| COMUNE | Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) | Differenza con il 2022 |
|---------------|----------|----------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| PICERNO | 5.607 | 67,6% | ↓ -1,5% | 102,8 | 😞 4,8 |
| RAPOLLA | 4.148 | 70,3% | ↓ -4,3% | 103,3 | 😞 14,5 |
| LAGONEGRO | 4.985 | 70,7% | ↑ 2,7% | 110,3 | 😞 -5,3 |
| MARSICOVETERE | 5.663 | 69,4% | ↑ 2,1% | 112,1 | 😞 -9,6 |
| PIETRAGALLA | 3.810 | 67,8% | ↑ 0,1% | 115,0 | 😞 -0,4 |
| PATERNO | 2.989 | 68,7% | ↑ 2,3% | 122,5 | 😞 -44,5 |
| TITO | 7.055 | 67,5% | ↑ 1,1% | 124,1 | 😞 1,5 |
| MARATEA | 4.642 | 65,1% | ↓ -3,6% | 167,6 | 😞 19,2 |
| MELFI | 17.031 | 75,9% | ↑ 0,7% | 179,0 | 😞 42,1 |

PROVINCIA DI MATERA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

| COMUNE | Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) | Differenza con il 2022 |
|-------------------|----------|----------|------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| POMARICO | 3.762 | 80,3% | ↓ -3,3% | 51,9 | 😞 3,1 |
| GRASSANO | 4.651 | 81,7% | ↑ 31,5% | 55,8 | 😞 -98,0 |
| SALANDRA | 2.483 | 72,5% | ↓ -1,6% | 68,1 | 😞 4,7 |
| MIGLIONICO | 2.355 | 76,3% | ↓ -2,2% | 70,6 | 😞 8,1 |
| ACCETTURA | 1.593 | 72,3% | ↓ -1,7% | 74,5 | 😞 4,5 |
| GROTTOLE | 1.983 | 73,4% | ↑ 27,7% | 76,8 | 😞 -113,5 |
| OLIVETO LUCANO | 346 | 71,5% | ↓ -1,6% | 77,9 | 😞 2,2 |
| SAN MAURO FORTE | 1.224 | 65,9% | ↓ -7,7% | 79,3 | 😞 3,2 |
| GARAGUSO | 947 | 65,1% | ↓ -8,0% | 79,7 | 😞 2,8 |
| CALCIANO | 655 | 75,1% | ↑ 2,0% | 82,3 | 😞 1,8 |
| FERRANDINA | 7.921 | 72,5% | ↓ -1,6% | 89,9 | 😞 4,4 |
| TURSI | 4.750 | 68,6% | ↓ -5,1% | 91,3 | 😞 8,0 |
| TRICARICO | 4.703 | 69,1% | ↓ -0,2% | 104,6 | 😞 5,3 |
| ROTONDELLA | 2.408 | 70,1% | ↓ -2,7% | 110,9 | 😞 7,5 |
| MATERA | 59.620 | 71,1% | ↓ -1,7% | 119,9 | 😞 6,3 |
| MONTALBANO JONICO | 6.596 | 67,6% | ↓ -2,4% | 122,3 | 😞 4,8 |
| BERNALDA | 11.921 | 71,5% | ↑ 0,3% | 124,9 | 😞 -1,2 |
| PISTICCI | 16.911 | 67,4% | ↑ 3,7% | 147,0 | 😞 4,4 |
| POLICORO | 17.789 | 66,9% | ↑ 11,6% | 163,6 | 😞 -55,4 |



Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.

   #tartalove

**Per continuare a proteggere
le tartarughe marine
abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come
sostenerci su
tartalove.it**



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI COSTIERI



- Comuni con RD superiore al 70%
- Comuni con RD superiore al 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)

| COMUNE | Prov | Abitanti | %RD 2023 |
|------------|------|----------|----------|
| BERNALDA | MT | 11.921 | 71,5% |
| ROTONDELLA | MT | 2.408 | 70,1% |
| PISTICCI | MT | 16.911 | 67,4% |
| POLICORO | MT | 17.789 | 66,9% |
| MARATEA | PZ | 4.642 | 65,1% |

CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Basilicata ospita due Parchi Nazionali e tre Parchi Regionali. Il PN dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è il più recente istituito in Italia mentre il PN del Pollino, condiviso quasi a metà con la Calabria (46% in territorio lucano), è il più esteso del Paese. I Parchi Regionali sono il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Parco della Murgia Materana), il Parco di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e il Parco del Vulture. L'insieme di queste aree protette ha una superficie complessiva di 200mila ettari, pari ad un quinto della superficie regionale. Più della metà dei Comuni Lucani (69 su 131) rientra, interamente o in parte, in uno di questi Parchi. Il Parco della Murgia Materana non è stato inserito in quanto non comprende il centro abitato di Matera che rappresenta l'85% della popolazione dei due Comuni interessati (Matera e Montescaglioso).

| PARCO | APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI LAGONEGRESE | POLLINO (VERSANTE LUCANO) | GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE | VULTURE |
|-----------------------------------|--|---------------------------|---|---------------|
| Province | PZ | MT-PZ | MT-PZ | PZ |
| N. Comuni (%sul tot) | 29 | 24 (su 56 totali) | 5 | 9 |
| Superficie (ha) | 66.996 | 88.650 | 27.027 | 6.518 |
| Abitanti (%sul tot) | 79.451 (14,9%) | 48.291 (9%) | 4.173 (0,8%) | 45.622 (8,5%) |
| %RD 2023 | 64,9% | 56,0% | 54,7% | 69,9% |
| Procapite secco residuo (kg/ab/a) | 103kg | 118,5kg | 128,6kg | 147,1kg |

PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

| COMUNE | Prov | Abitanti | %RD 2023 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) |
|---------------------|------|----------|----------|-----------------------------------|
| SARCONI | PZ | 1.426 | 86,2% | 32,3 |
| ARMENTO | PZ | 550 | 82,2% | 39,7 |
| TRAMUTOLA | PZ | 2.878 | 79,9% | 42,0 |
| MONTEMURRO | PZ | 1.059 | 77,7% | 54,4 |
| GRUMENTO NOVA | PZ | 1.537 | 75,4% | 70,4 |
| MOLITERNO | PZ | 3.533 | 71,9% | 75,0 |
| LAGONEGRO | PZ | 4.985 | 70,7% | 110,3 |
| BRIENZA | PZ | 3.879 | 69,8% | 71,9 |
| MARSICOVETERE | PZ | 5.663 | 69,4% | 112,1 |
| PATERNO | PZ | 2.989 | 68,7% | 122,5 |
| GALLICCHIO | PZ | 800 | 68,2% | 72,7 |
| NEMOLI | PZ | 1.375 | 67,8% | 66,8 |
| TITO | PZ | 7.055 | 67,5% | 124,1 |
| LAURIA | PZ | 11.775 | 67,0% | 92,9 |
| RIVELLO | PZ | 2.518 | 66,9% | 81,6 |
| CASTELSARACENO | PZ | 1.150 | 66,1% | 100,3 |
| LAURENZANA | PZ | 1.565 | 65,5% | 61,7 |
| MARSICO NUOVO | PZ | 3.775 | 65,4% | 87,8 |
| PIGNOLA | PZ | 6.807 | 63,0% | 85,4 |
| CALVELLO | PZ | 1.790 | 61,8% | 116,9 |
| SATRIANO DI LUCANIA | PZ | 2.288 | 61,1% | 102,6 |
| VIGGIANO | PZ | 3.201 | 59,2% | 146,0 |
| ABRIOLA | PZ | 1.266 | 58,4% | 113,5 |
| ANZI | PZ | 1.502 | 54,3% | 128,5 |
| SPINOSO | PZ | 1.297 | 33,0% | 232,2 |
| SASSO DI CASTALDA | PZ | 725 | 29,0% | 209,6 |
| SAN CHIRICO RAPARO | PZ | 919 | 5,6% | 275,5 |
| SAN MARTINO D'AGRI | PZ | 646 | 2,5% | 263,6 |
| CARBONE | PZ | 498 | 0,0% | 314,7 |

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

| COMUNE | Prov | Abitanti | %RD 2023 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) |
|----------------|------|----------|----------|-----------------------------------|
| ACCETTURA | MT | 1.593 | 72,3% | 74,5 |
| CALCIANO | MT | 655 | 75,1% | 82,3 |
| OLIVETO LUCANO | MT | 346 | 71,5% | 77,9 |
| CASTELMEZZANO | PZ | 705 | 61,8% | 90,8 |
| PIETRAPERIOSA | PZ | 874 | 1,3% | 312,6 |

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))




| COMUNE | Prov | Abitanti | %RD 2023 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) |
|----------------------------|------|----------|----------|-----------------------------------|
| EPISCOPIA | PZ | 1.281 | 85,1% | 37,6 |
| CHIAROMONTE | PZ | 1.710 | 76,1% | 65,2 |
| LATRONICO | PZ | 4.027 | 76,1% | 66,2 |
| FRANCAVILLA IN SINNI | PZ | 3.890 | 74,0% | 78,2 |
| LAURIA | PZ | 11.775 | 67,0% | 92,9 |
| CASTELSARACENO | PZ | 1.150 | 66,1% | 100,3 |
| ROTONDA | PZ | 3.173 | 64,9% | 90,5 |
| CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA | PZ | 862 | 64,9% | 62,9 |
| FARDELLA | PZ | 572 | 63,2% | 79,6 |
| SENISE | PZ | 6.471 | 56,5% | 107,9 |
| SAN SEVERINO LUCANO | PZ | 1.349 | 54,5% | 118,7 |
| CASTELLUCCIO INFERIORE | PZ | 1.915 | 53,3% | 107,0 |
| NOEPOLI | PZ | 738 | 52,3% | 110,0 |
| CASTELLUCCIO SUPERIORE | PZ | 702 | 47,9% | 200,5 |
| CERSOSIMO | PZ | 513 | 42,0% | 81,4 |
| TEANA | PZ | 512 | 39,8% | 143,6 |
| SAN PAOLO ALBANESE | PZ | 215 | 20,0% | 207,1 |
| CALVERA | PZ | 355 | 14,6% | 230,1 |
| VIGGIANELLO | PZ | 2.648 | 11,7% | 210,1 |
| VALSINNI | MT | 1.318 | 7,3% | 228,4 |
| TERRANOVA DI POLLINO | PZ | 1.003 | 6,7% | 260,8 |
| SAN COSTANTINO ALBANESE | PZ | 601 | 0,4% | 376,0 |
| CARBONE | PZ | 498 | 0,0% | 314,7 |
| SAN GIORGIO LUCANO | MT | 1.013 | 0,0% | 361,3 |

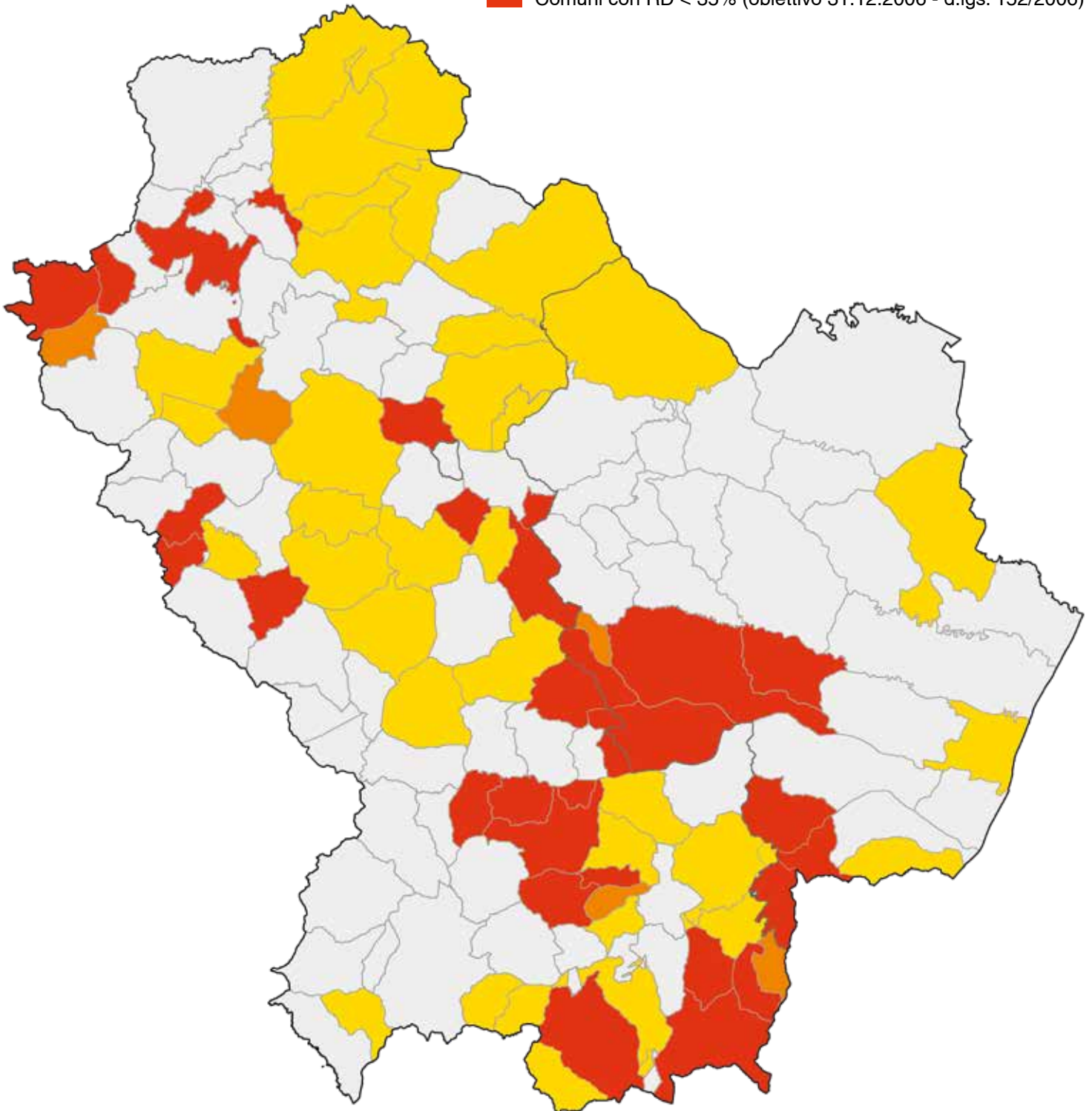
PARCO REGIONALE DEL VULTURE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

| COMUNE | Prov | Abitanti | %RD 2023 | Procapite secco residuo (kg/a/ab) |
|--------------------|------|----------|----------|-----------------------------------|
| RIPACANDIDA | PZ | 1.572 | 85,3% | 34,7 |
| RUVO DEL MONTE | PZ | 974 | 80,1% | 79,0 |
| BARILE | PZ | 2.562 | 79,1% | 86,0 |
| MELFI | PZ | 17.031 | 75,9% | 179,0 |
| RAPOLLA | PZ | 4.148 | 70,3% | 103,3 |
| RIONERO IN VULTURE | PZ | 12.499 | 69,8% | 98,8 |
| SAN FELE | PZ | 2.535 | 69,4% | 70,4 |
| ATELLA | PZ | 3.631 | 18,0% | 369,9 |
| GINESTRA | PZ | 670 | 5,5% | 187,4 |

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

-  Comuni con RD < 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 45% (obiettivo 31.12.2008 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 35% (obiettivo 31.12.2006 - d.lgs. 152/2006)



| COMUNE | Provincia | Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 |
|----------------------------|-----------|----------|----------|------------------------|
| ABRIOLA | PZ | 1.266 | 58,4% | ↑ 3,8% |
| ALIANO | MT | 862 | 12,8% | ↓ -18,1% |
| ANZI | PZ | 1.502 | 54,3% | ↓ -4,0% |
| ATELLA | PZ | 3.631 | 18,0% | ↑ 0,4% |
| BARAGIANO | PZ | 2.480 | 57,7% | ↓ -3,1% |
| BELLA | PZ | 4.657 | 59,7% | ↑ 0,2% |
| CALVELLO | PZ | 1.790 | 61,8% | ↓ -6,7% |
| CALVERA | PZ | 355 | 14,6% | ↓ -8,6% |
| CAMPOMAGGIORE | PZ | 704 | 1,6% | ↓ -0,1% |
| CARBONE | PZ | 498 | 0,0% | ↔ 0,0% |
| CASTELGRANDE | PZ | 805 | 43,1% | ↓ -2,8% |
| CASTELLUCCIO INFERIORE | PZ | 1.915 | 53,3% | ↓ -0,2% |
| CASTELLUCCIO SUPERIORE | PZ | 702 | 47,9% | ↓ -1,1% |
| CASTELMEZZANO | PZ | 705 | 61,8% | ↑ 43,1% |
| CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA | PZ | 862 | 64,9% | ↑ 4,3% |
| CERSOSIMO | PZ | 513 | 42,0% | ↓ -22,9% |
| CIRIGLIANO | MT | 275 | 35,2% | ↑ 1,8% |
| COLOBRARO | MT | 1.050 | 26,7% | ↓ -3,4% |
| CORLETO PERTICARA | PZ | 2.284 | 48,4% | ↓ -9,1% |
| CRACO | MT | 592 | 17,4% | ↓ -22,4% |
| FARDELLA | PZ | 572 | 63,2% | ↑ 0,4% |
| FORENZA | PZ | 1.791 | 64,9% | ↔ 0,0% |
| GENZANO DI LUCANIA | PZ | 5.180 | 55,8% | ↓ -9,1% |
| GINESTRA | PZ | 670 | 5,5% | ↓ -16,6% |
| GORGOGNONE | MT | 850 | 18,4% | ↑ 1,6% |
| GUARDIA PERTICARA | PZ | 527 | 25,0% | ↑ 3,7% |
| IRSINA | MT | 4473 | 62,7% | ↓ -5,4% |
| LAVELLO | PZ | 12.944 | 61,9% | ↑ 1,6% |
| MASCHITO | PZ | 1.449 | 63,6% | ↓ -1,3% |
| MISSANELLO | PZ | 482 | 1,3% | ↓ -11,6% |
| MONTEMILONE | PZ | 1.371 | 62,5% | ↓ -2,4% |
| MONTESCAGLIOSO | MT | 9.240 | 64,2% | ↓ -3,0% |
| NOEPOLI | PZ | 738 | 52,3% | ↑ 6,0% |
| NOVA SIRI | MT | 6.805 | 48,8% | ↑ 3,5% |
| OPPIDO LUCANO | PZ | 3.513 | 57,8% | ↓ -7,2% |
| PALAZZO SAN GERVASIO | PZ | 4.371 | 57,7% | ↓ -7,3% |
| PESCOPAGANO | PZ | 1.643 | 15,9% | ↓ -2,6% |
| PIETRAPERTEOSA | PZ | 874 | 1,3% | ↑ 0,3% |
| PIGNOLA | PZ | 6.807 | 63,0% | ↓ -3,5% |
| POTENZA | PZ | 64.119 | 61,1% | ↑ 0,4% |
| RAPONE | PZ | 840 | 21,2% | ↑ 2,9% |
| ROCCANOVA | PZ | 1.283 | 59,6% | ↑ 28,7% |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | %RD 2023 | Differenza con il 2022 |
|-------------------------|-----------|----------|----------|------------------------|
| ROTONDA | PZ | 3.173 | 64,9% | ↑ 21,2% |
| RUOTI | PZ | 3.227 | 44,1% | ↑ 19,0% |
| SAN CHIRICO NUOVO | PZ | 1.140 | 63,9% | ↓ -1,0% |
| SAN CHIRICO RAPARO | PZ | 919 | 5,6% | ↓ -0,5% |
| SAN COSTANTINO ALBANESE | PZ | 601 | 0,4% | ↑ 0,4% |
| SAN GIORGIO LUCANO | MT | 1.013 | 0,0% | ↔ 0,0% |
| SAN MARTINO D'AGRI | PZ | 646 | 2,5% | ↓ -6,6% |
| SAN PAOLO ALBANESE | PZ | 215 | 20,0% | ↑ 1,3% |
| SAN SEVERINO LUCANO | PZ | 1.349 | 54,5% | ↓ -0,5% |
| SANT'ANGELO LE FRATTE | PZ | 1.293 | 28,8% | ↑ 20,8% |
| SASSO DI CASTALDA | PZ | 725 | 29,0% | ↓ -3,1% |
| SATRIANO DI LUCANIA | PZ | 2.288 | 61,1% | ↑ 0,6% |
| SAVOIA DI LUCANIA | PZ | 990 | 16,2% | ↓ -16,1% |
| SCANZANO JONICO | MT | 7.519 | 62,7% | ↓ -6,6% |
| SENISE | PZ | 6.471 | 56,5% | ↓ -7,5% |
| SPINOSO | PZ | 1.297 | 33,0% | ↑ 23,1% |
| STIGLIANO | MT | 3513 | 18,4% | ↓ -0,8% |
| TEANA | PZ | 512 | 39,8% | ↓ -23,0% |
| TERRANOVA DI POLLINO | PZ | 1.003 | 6,7% | ↓ -1,4% |
| TOLVE | PZ | 2.926 | 54,2% | ↓ -10,7% |
| TRECCHINA | PZ | 2.140 | 64,9% | ↑ 8,5% |
| TRIVIGNO | PZ | 582 | 28,7% | ↑ 6,2% |
| VAGLIO BASILICATA | PZ | 1.834 | 23,1% | ↑ 5,3% |
| VALSINNI | MT | 1.318 | 7,3% | ↓ -19,4% |
| VENOSA | PZ | 10.782 | 64,7% | ↓ -0,2% |
| VIGGIANELLO | PZ | 2.648 | 11,7% | ↓ -2,0% |
| VIGGIANO | PZ | 3.201 | 59,2% | ↓ -2,8% |



LEGAMBIENTE

Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.

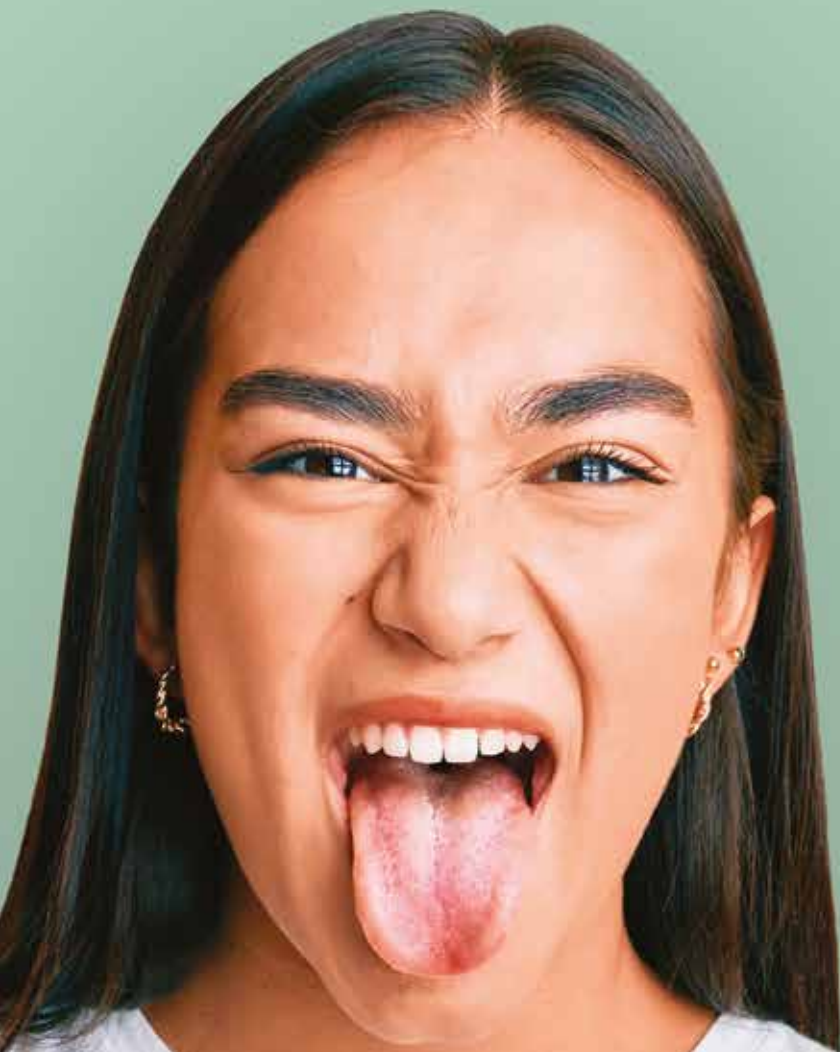
Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | sostieni@legambiente.it

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009



Chi
lotta per
l'ambiente

Ribelli
come

CLIMATE
REBEL

CHANGE
YOUR
ENERGY

I
love
earth



LEGAMBIENTE

Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.

f i c soci.legambiente.it